

La settimana scorsa il clamoroso esposto alla Procura di Rovereto, con l'ipotesi che ci fosse una «base operativa» per i cani in Vallagarina

ANIMALI

I nostri magistrati stanno inoltrando la pratica al Lazio, non ci sono evidenze né prove e comunque la vicenda non riguarda il Trentino

«Non c'è alcuna tratta di cani con la Germania»

L'associazione «Canili Lazio» all'attacco dopo la denuncia dell'onorevole Berlato

La scorsa settimana è stata presentata alla Procura della Repubblica di Rovereto una denuncia su una presunta tratta di cani destinati alla vivisezione con un commercio di randagi tra l'Italia e il mondo tedesco. Le bestiole - secondo l'esposto - stipate su camion, vengono trasferite in Germania e in Austria facendo sosta,

chiama in causa anche l'associazione «Canili Lazio». L'associazione ora dice la sua e smette categoricamente ogni accusa con questa rettifica: «Faccendo riferimento al vostro articolo relativo alla conferenza stampa tenuta dall'On. Berlato e dall'avvocato della Federfauna Massimiliano Baccillieri e al presunto coinvolgimento dell'Associazione Canili Lazio onlus («Acl onlus») in un traffico di animali clandestino e illecito con l'estero a fini di lucro, l'Acl onlus intende ribadire la propria totale estraneità ai fatti riportati in suddetto articolo. In particolare l'Acl onlus non ha mai effettuato compravendita di alcun cane, né legalmente né illegalmente, né in Italia né all'estero, e soprattutto non è mai stata coinvolta in situazioni di minacce o violenze nei confronti di chiunque. Le adozioni dell'Acl onlus sono sempre state effettuate in piena conformità alle leggi vigenti, a titolo assolutamente gratuito e con modalità tali da garantire il miglior benessere degli animali coinvolti».

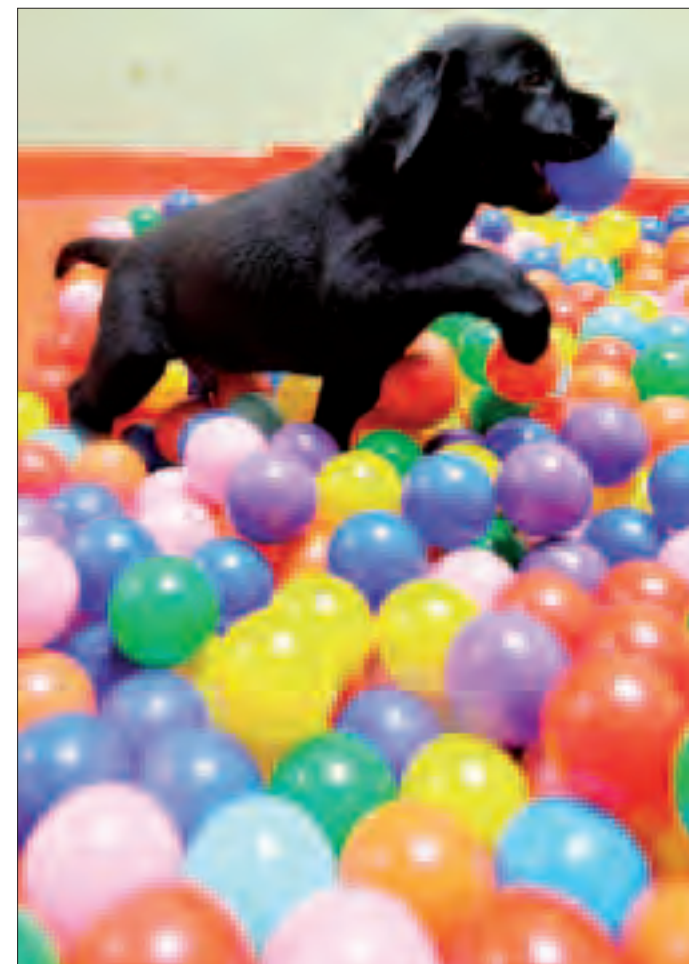
Per Canili Lazio «Il fantomatico «contratto sottoscritto fra una associazione tedesca e l'Acl onlus per la cessione e il

trasporto dei cani» cui si fa riferimento nell'articolo è in realtà una convenzione in essere con, tra l'altro, l'ASL di Rieti per la promozione delle adozioni dei cani detenuti nel canile di Rieti. Adozioni che l'Acl onlus ha svolto esclusivamente a titolo gratuito e senza mai affidare cani all'estero. L'intresse dei gestori di canile è che i cani non vengano adottati, in modo da continuare a percepire le sovvenzioni dai Comuni che sono proprietari di tali cani. Screditare le associazioni che promuovono l'adozione dei cani, come da sempre fa a titolo gratuito l'Acl onlus, fa il gioco di chi vuole che i cani restino in gabbia a produrre reddito».

Alla luce di quanto esposto «l'Acl onlus ha dato mandato ai propri legali di agire presso tutte le sedi competenti contro chi ha diffuso tali dichiarazioni false, diffamatorie e calunniose e contro chiunque contribuirà alla loro diffusione, al fine di tutelare il proprio nome e di richiedere congruo risarcimento economico per il danno d'immagine e alla propria attività in favore degli animali da sempre svolta a titolo assolutamente gratuito».

L'ACCUSA

La denuncia era stata presentata il 10 giugno alle Procure dei Tribunali di Bologna e di Rovereto. Ad aprire il caso sono stati l'europarlamentare del Pdl Sergio Berlato e l'avvocato della Federfauna, Massimiliano Baccillieri che dopo aver presentato gli esposti hanno tenuto una conferenza stampa a Bologna, diffusa poi dall'agenzia Ansa.



«Notizie false e tendenziose messe in giro per screditare il nostro lavoro che è completamente gratuito da sempre»

pare, in Vallagarina. Ma su questo i nostri magistrati non hanno rilevato prove, ed hanno girato il caso, per competenza, alla magistratura del Lazio. Ad aprire il caso sono stati l'europarlamentare del Pdl Sergio Berlato e l'avvocato della Federfauna Massimiliano Baccillieri. Il testo della denuncia